

zorno, et dise il Gradenigo dise al curzolan volemo fuzir o combater, il curzolan disse non voglio fuzir, voglio combatero, et nara l'hera tre fuste combatè la nostra galia et 3 la Curzolana, et presa la nostra andorono anche loro a la Curzolana ma stentorono più a prenderla, perchè combaterono fino a vespero, et presi comenzorono a cridar *carne*. Io era in balanza, et stava come mato, li turchi che erano in galla comenzorono a romper le et far botini. Io mi calai per le postize et rimasi per pope di la galla, andai in terra zerca uno mio et mezo; et dise per le galie non fo date arme fuora, et tutti eramo disarmati, che se le havessimo haute non sariano montati su le galie Di l'avisio di l'Egina esser 7 fuste, disse nulla saper.

Letera di sier Francesco Fero retor di l'Egina, di 10 April, ricevuta a dì 11, al re-simento di Napoli di Romania.

Avisa la nova soprascrita seguita *ut supra*, et li disse di 7 segnali indicarno 7 fuste et come se partirono verso Selines a dì 9 et scontrorono artellarie assà, nè feno altro, et vedemo andar vele 9 in le qual sono do grande verso cao Colona, dubitano di mal.

A dì 14 April, a Castri, iurisdiction di Napoli di Romania.

Noi Francesco Spinelli capitano di provisionati et Antonio monaco Spira interprete di la corte, stato al Pitherni apresso Castri sopra l'armata turchesca, capitano Giafur bey salutato etc. Dimandò la causa il proveditor di l'armata vistò con 5 galie de la sua armata apreso San Zorzi de Albero non sia stato a conferir insieme con lui, si dolessemo de le 2 galie nostre prese da 6 grosse fuste turchesche, prese con gran spazio di sangue, el proveditor iudicò sia stà la soa antiguarda non volse seor-rer più avanti et per la pace etc., et volea mandar più numero quando le erano a Zia per recuperar le galie, che 2 fuste che mandò rispose non esser queste fuste de la sua armata, ma è stato Cifal rays corsaro stato l'anno passato in l'armata dil Signor suo ribello et fugite, et rispetto al temporal non havea potuto mandar più numero a loro, qual fece vela a la volta di Theramia, et che lui capitano havea sentito grande dispiacer et dolor. Dimandasseno gallia o fusta sua per andar a la volta di Syo con so

comandamento efficace per la recuperation di galie et homeni, rispose non poterlo far, per atender a la impresa di Coron, iusta il comandamento dil Gran signor, et ne daria arz a la illustrissima Porta, lo qual ne dete et manda la translation di quello.

Translation di l'Arz dil capitano di l'armata per Gioan rays primo di la galia a Giafur bey vice capitano zeneral di l'armata turchesca.

Da rays Giaffa capitano a la magna Porta dil gran Signor si atesta *qualiter* con l'armata arivato al porto de l'insula de Zia si fè temporal grande et pessimo li 5 dì. La nostra guardia ne avisò haver visto in mar 8 vele; de li spazai 2 fuste per veder et dimandar che homeni erano, li fu risposto esser Cifal rays et Drieguchie con alcuni altri, et loro rimandando quelli de le mie fuste; li risposeno noi siamo mandati dal capitano di l'armata dil Signor che va a Coron, et che vengamo presto da lui ne ha ordinato, loro risposeno nui andar da sua signoria non havemo forza, perchè a l'Egina che è insula de venetiani havemo preso do galie venetiane et havemo paura de viver, ma nui non havemo colpa, et dui christiani mandemo et da quelì intenderà sua Signoria. Replicandoli quelli di le mie fuste che ad ogni modo venisseno da nui, loro preseno le arme per combaterli con essi, et de li feceno vela et andorono a la volta de Thermenia, et cussi le mie fuste condusseno quelli dui christiani, et nui quelli dui christiani li havemo mandati da Castri al bailo de Napoli et al proveditor di l'armata de Venetia, et loro hanno mandato a rechiedere arz per dar notitia, et cussi ge l'ho dito.

Copia di la letera dil dito capitano al proveditor di l'armata.

1533, a dì 13 April.

Gloriosissime dignissime.

Come fradello signor proveditor et capitano sopra le galie da mi Zafur bei capitano di l'armata *salutem*. La signoria vostra passò apresso de nui, et non stete sopra la bona pace come fradeli a parlar insieme qualche cosa che ancor nui havemo inteso di le galie et ne ha parso grande grave cossa, dal signor de Zia, et le havemo visto ancor nui da lontan, ma herimo solo al porto et havemo fortuna che non havemo possuto insir et audargi con-